



Provincia di Lecco

ENTI DI AREA VASTA
ASSEMBLEA DEI SINDACI

28 GENNAIO 2016

Premessa

A distanza di quasi due anni dall'entrata in vigore della legge Del Rio che ha profondamente inciso sull'assetto istituzionale delle province, con un percorso complesso, molto articolato e non privo di aspetti di criticità in termini di ricadute sul territorio, dobbiamo ora avviare il percorso che porterà al ridisegno anche geografico dei nuovi enti di area vasta. Ad oggi sappiamo che la legge di riforma Del Rio ha attribuito specifiche funzioni a questi nuovi Enti. Può essere che il Parlamento apporti modifiche e integrazioni al testo attuale, ma questo sarà oggetto di successive valutazioni. Per ora limitiamoci a dar corso tracciando una proposta, che parta dai Sindaci e quindi dal territorio, nel senso più nobile del termine. Credo questo debba essere un punto fermo su cui, spero ed auspico, ci sia unanimità di vedute. Che il nostro territorio provinciale debba entrare a far parte di un'area geograficamente più ampia, credo sia una prospettiva altrettanto oramai acquisita.

Una sottolineatura: indipendentemente dalla scelta che alla fine verrà fatta, ritengo si debbano evitare frammentazioni territoriali con migrazioni di comuni da un' area all'altra. La coesione di un territorio si misura anche dalla capacità di stare insieme nonostante le fatiche e le diversità di identità politiche. E in questo momento di faticoso rientro dalla crisi economica e delle paure alimentate dalle minacce terroristiche, da una distanza tra la politica e la vita reale dei cittadini (i cui esiti li scontiamo in primis noi amministratori più vicini ai cittadini), garantire unità territoriale rappresenta un segnale di positività politica, di un comune interesse a salvaguardare il nostro territorio. Ovviamente questo è un auspicio, ma conto sul senso di responsabilità istituzionale di ciascuno di voi.

Una veloce rivisitazione alla geografia istituzionale lombarda. Fotografiamo:

- 12 attuali province
- 13 Ambiti ottimali
- 5 ALER
- 23 Comunità Montane
- 6 bacini TPL
- 8 agenzie tutela della salute
- 24 aziende socio-sanitarie territoriali
- 17 collegi elettorali
- 12 Prefetture
- 12 Camere di Commercio

Ognuno con un sua perimetrazione geografica come potete vedere dalle allegate slides.

Le funzioni fondamentali assegnate dalla legge 56/2014 agli Enti di area vasta

- 1) gestione dell'edilizia scolastica
- 2) programmazione provinciale della rete scolastica
- 3) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- 4) costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente"

- 5) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento (Urbanistica e programmazione territoriale)
- 6) tutela e valorizzazione dell'ambiente:
 - Difesa del suolo in campo ambientale
 - Servizi di tutela e valorizzazione ambientale che vanno a ricomprendere la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le autorizzazioni AIA e AUA (per quanto quest'ultima riguarda più funzioni), il paesaggio, le attività estrattive
 - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale
 - Rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore
 - Parchi e riserve naturali, protezione della flora e della fauna, con l'esclusione della forestazione e della programmazione dell'attività venatoria ricondotte alla Regione dal PDL 223 nell'ambito dell'agricoltura
 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche che vanno a ricomprendere il Servizio Idrico Integrato, le acque minerali, le concessioni di piccole derivazioni e l'energia.
- 7) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale
- 8) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 9) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata (SUA, CST, Difensore civico)
- 10) cura delle relazioni istituzionali

Funzioni delegate da Regione Lombardia alle province

- 1) formazione professionale
- 2) cultura
 - Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali - Servizio biblioteche, musei e pinacoteche
 - Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali - Servizio di valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali
- 3) turismo e sport
- 4) protezione civile
- 5) settore sociale
 - assistenza educativa scolastica fisici e sensoriali, trasporto scolastico disabili
- 6) sviluppo economico
 - residue autorizzazioni amministrative

Funzioni trattenute in capo a Regione Lombardia

- 1) Agricoltura, Caccia e Pesca con relativi controlli da parte della polizia provinciale

Secondo quali criteri accorpate? (Alcune proposte)

- La rete viaria e dei trasporti e i relativi flussi (merci e persone)
- Le caratteristiche geomorfologiche del territorio
- Le caratteristiche dello sviluppo economico dei territori (concentrazione delle attività produttive)
- L'attrattività turistica
- Presenza di poli universitari e di ricerca
- Storia ed identità culturale (cosa ci unisce e cosa ci divide)
- Presenza omogenea e riferita alla sola area vasta di tutte le istituzioni o servizi pubblici

La proposta

Secondo questi criteri possiamo geograficamente individuare due macro aree: l'area lago e l'area Brianza. La proposta più logica, alla luce dei criteri sopraindicati, sarebbe di ricomprendere i territori delle tre attuali province di Como – Lecco – Monza. La provincia di Sondrio rientrerebbe parzialmente nei criteri sopra enunciati, ma le attuali scelte politiche regionali fanno propendere per la scelta di sperimentare una piena autonomia gestionale di quel territorio. Bisogna inoltre considerare che ogni Ente di area vasta si articolerà per zone omogenee.

Occorre aggiungere un ulteriore elemento di contesto: da un primissimo confronto con i Presidenti di Monza e Como l'ipotesi dell'unione delle tre province viene considerata una seria base per avviare gli opportuni approfondimenti. Come giustamente evidenzia il fatto che metà del suo territorio è contiguo con Varese e quindi l'ipotesi di tener presente l'eventuale unione con Varese non può assolutamente essere scartata.

Un ultimo elemento da considerare per la riflessione si riferisce alla città metropolitana, ovvero al peso politico-strategico che, in parte ha già assunto ma che assumerà in prospettiva all'interno di Regione Lombardia anche in relazione alla distribuzione delle risorse pubbliche necessarie alla gestione delle funzioni.

Percorso metodologico - luoghi del confronto

- ❖ Tavolo regionale
- ❖ Coinvolgimento delle altre Istituzioni e delle categorie economiche e sociali territoriali (mese di febbraio)
- ❖ Coinvolgimento delle segreterie politiche dei partiti
- ❖ L'Assemblea dei Sindaci (entro metà marzo)
- ❖ Formalizzazione proposta a Regione Lombardia entro fine marzo

L'assemblea, al termine del dibattito, facendo sintesi delle osservazioni e proposte emerse condivide di:

- ✓ lavorare per mantenere l'unitarietà del nostro territorio nel passaggio al nuovo Ente di area vasta ed evitare migrazioni da parte dei comuni nelle contigue aree vaste
- ✓ lavorare per avere la garanzia che i servizi a valenza territoriale e le altre istituzioni siano, per quanto possibile, interamente ricomprese nel nuovo ente di area vasta

- ✓ impegnare il Presidente e il Consiglio Provinciale di avviare un formale confronto con le province di Monza, Como e Varese al fine di arrivare alla formalizzazione di una proposta unitaria a Regione Lombardia
- ✓ organizzare entro il mese febbraio incontro di confronto con le istituzioni e le categorie economiche e sociali della provincia
- ✓ riconvocare l'Assemblea dei Sindaci qualora pervenga una proposta di ripartizione di Aree Vaste da parte di Regione Lombardia
- ✓ facoltà di un passaggio nei Consigli Comunali, della proposta del nuovo Ente di area vasta, quando sarà formalizzata